



Mi chiamo Elena Amadei e sono nata a Faenza, in provincia di Ravenna, il 5 maggio 1964.

Ho un diploma di Perito Agrario che purtroppo non ho potuto sfruttare a causa del fatto che le donne in agricoltura “non sono credibili”. Almeno era così 30 anni fa, forse le cose ora sono leggermente migliorate...

E così ho seguito un corso per “Quadri di marketing” finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dal FSE (Fondo Sociale Europeo), grazie al quale sono entrata nel mondo del lavoro presso l’ufficio commerciale di un’industria ceramica.

Quindi, prima di arrivare all’INFN, ho lavorato per circa 16 anni in varie aziende private, dove per il genere femminile è sicuramente più difficile riuscire ad emergere. La competizione a qualsiasi livello è molto più elevata e non sempre il livello di soddisfazione compensa la pressione a cui si è sottoposti.

Nel 2000 ho partecipato con successo ad un concorso per un posto a tempo determinato part-time presso la sede di Bologna dell’INFN (Istituto Nazionale di Fisica della Materia, ora accorpato al CNR) e nel 2004 sono entrata all’INFN con contratto a tempo indeterminato a tempo pieno.

Trovo che lavorare per un Ente di Ricerca sia molto stimolante e compensi in parte il fatto di lavorare nel pubblico impiego; ci si sente parte di un “progetto” che, anche se con tempi lunghi, produrrà dei benefici per l’intera umanità. Ritengo che il lavoro di tipo amministrativo, indipendentemente che sia svolto da una donna o da un uomo, sia da considerare al pari di tutti gli altri ruoli presenti nell’Ente in quanto in stretta sinergia.

Mi piace lavorare e trovo gratificazione anche nelle piccole cose di tutti i giorni. Inoltre ho la fortuna di lavorare in un ambiente sereno nel quale i rapporti con i colleghi sono buoni.

Faccio parte del CUG-INFN dalla sua nascita e, dal febbraio 2012, sono Rappresentanze del Personale Tecnico-Amministrativo nel Consiglio di Sezione.

Sono sposata dal 1992 e ho due figlie adolescenti di 15 e 14 anni. Nei primi anni dopo le gravidanze mi ha aiutato molto il fatto di lavorare part-time non potendo contare su aiuti, a parte quello di mio marito. Inoltre, avere un orario molto elastico (cosa molto rara nel privato), mi ha dato la possibilità di poter ritornare a tempo pieno. Viviamo in un piccolo comune a 22 chilometri da Bologna ma la distanza dal luogo di lavoro è compensata abbondantemente dalla qualità della vita e dalla tranquillità di un paesino di campagna.

Da quando le mie figlie hanno iniziato la scuola, dell’obbligo e non, sono stata sempre impegnata come rappresentante di classe e per 6 anni sono stata Presidente del Consiglio dell’Istituto Comprensivo. Ho trovato questo impegno gratificante (anche se a volte molto faticoso) perché mi ha dato la possibilità di entrare attivamente nella vita scolastica delle mie figlie e di apprezzare come la scuola, spesso bistrattata, sia piena di persone che lavorano con passione in condizioni davvero difficili.

Nel “tempo libero”, se così si può definire, seguo l’attività sportiva delle mie figlie (prima ginnastica artistica ed ora pallavolo) e da circa 10 anni pratico, con molta soddisfazione, yoga due volte la settimana. Abbiamo un gruppo di amici che hanno figli di età corrispondenti ai nostri con i quali, oltre a trovarci per riunioni culinarie (mangiare!), condividiamo la passione per la piscina e per i viaggi, anche se ormai i nostri figli non ci seguono più tanto....